

L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del patrimonio culturale

*Original*

L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del patrimonio culturale / Benente, Michela; Ruiz, Irene -  
In: Città che si adattano? Adaptive cities? / Longhi A., Tamborrino R.. - STAMPA. - Torino : AISU international, 2024. -  
ISBN 978-88-31277-09-9. - pp. 849-856

*Availability:*

This version is available at: 11583/2995883 since: 2024-12-23T15:32:31Z

*Publisher:*

AISU international

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# A

Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

# SU

# CITTÀ CHE SI ADATTANO?

# ADAPTIVE CITIES?

**4** TOMI  
BOOKS | **3**

INSIGHTS

4

# CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di  
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento  
*Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change*

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie  
*Ordinary Conditions Adaptability*

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà  
*Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness*

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico  
*Adaptive Strategies and Critical Heritage*

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

# **CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?**

TOMO  
BOOK

3

**PROCESSI URBANI  
DI ADATTAMENTO E RESILIENZA  
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ**

**URBAN PROCESSES OF ADAPTATION  
AND RESILIENCE BETWEEN  
PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS**

a cura di  
edited by

**Andrea Longhi**

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

*Città che si adattano? / Adaptive Cities?*  
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT  
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

---

## INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

**TOMO / BOOK 1**

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

### **ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO**

#### **ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE**

##### **1.01**

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici  
*Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes*

##### **1.02**

Difficult Heritage e trasformazioni urbane  
*Difficult Heritage and Urban Trasformations*

##### **1.03**

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)  
*Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)*

##### **1.04**

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento  
*Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change*

##### **1.05**

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)  
*Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)*

##### **1.06**

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi  
*Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today*

##### **1.07**

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente  
*Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East*

**1.08**

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro

*Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future*

**1.09**

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione

*Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation*

**1.10**

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica

*Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn*

**1.11**

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità

*Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation*

**1.12**

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea

*Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City*

**1.13**

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea

*The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City*

**TOMO / BOOK 2**

a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

**ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE**  
**ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY**

**2.01**

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

*Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations*

## 2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa

*Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life*

## 2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità

*A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability*

## 2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città

*Central Authority and Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities*

## 2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

*Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area*

## 2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella *longue durée*

*The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée*

## 2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'

*The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory*

## 2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità

*Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities*

## 2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

*Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century*

## 2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

*Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock*



**2.11**

“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?

*“Megastructures”, Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?*

**2.12**

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità  
*Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity*

**2.13**

Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città  
*“Introverted” Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace*

**2.14**

L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti  
*The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts*

**2.15**

Città e architetture per l’infanzia  
*City and Architecture for Children*

**2.16**

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia  
*Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic*

**TOMO / BOOK 3**a cura di / edited by **ANDREA LONGHI****PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA  
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ****URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE  
BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS****3.01**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento  
*Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles*

**3.02**

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici  
*City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios*

**3.03**

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX  
*Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries*

**3.04**

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza  
*Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience*

**3.05**

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti  
*Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations*

**3.06**

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento  
*The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy*

**3.07**

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea  
*'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City*

**3.08**

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza  
*Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts*

**3.09**

Le trasformazioni dello spazio del sacro  
*Sacred Space Transformations*

**3.10**

Resilienza e patrimonio  
*Resilience and Cultural Heritage*

**3.11**

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio  
*Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience*

**3.12**

Spazio pubblico adattivo  
*Adaptive Public Space*

**3.13**

Complesso, Complessità e Spazio Costruito  
*Complex, Complexity and Built Space*

**3.14**

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione  
*Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History*

**3.15**

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali  
*Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects*

**3.16**

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa  
*Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces*

**TOMO / BOOK 4**

a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

**STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO**  
**ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE****4.01**

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano  
*Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space*

**4.02**

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South  
*Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South*

**4.03**

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale  
*Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History*

**4.04**

“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città  
*“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities*

**4.05**

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città  
*Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City*

**4.06**

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria  
*Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory*

**4.07**

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi  
*Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches*

**4.08**

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage  
*Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation*

**4.09**

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi  
*Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario*

**4.10**

La fotografia del trauma  
*The Photography of Trauma*

**4.11**

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea  
*In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era*

**4.12**

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo  
*The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development*

**4.13**

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano  
*Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape*

**4.14**

Archeologia, architettura e restauro della città storica  
*Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City*

**4.15**

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"  
*Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"*

**4.16**

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico

*The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation*

**4.17**

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo

*Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development*

**4.18**

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D

*Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time*

**4.19**

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS

*Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis*

**4.20**

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione

*e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question*

# L'IMPORTANZA DELL'ANALISI DEI VALORI NEL PROGETTO DELLA RESILIENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE

MICHELA BENENTE, IRENE RUIZ BAZÁN

## Abstract

*This paper proposes a reflection on the topic “Resilience and Heritage” developed in a didactic seminar of the Polytechnic of Turin. In this experience the disciplines of Urban Planning and Restoration have worked together in the themes of resilience applied to the specific area of cultural heritage. The results highlight the need of making a critical reflection on the cultural approaches which, from the identification of the Heritage values, lead to the formulation of resilient projects.*

## Keywords

*Resilience, Cultural asset, Heritage Values, Cultural significance*

## Introduzione

Questo contributo declina i temi della resilienza rispetto allo specifico ambito del Patrimonio culturale. L'esperienza, che ha posto a confronto le discipline dell'Urbanistica e del Restauro, ha evidenziato la necessità di compiere un approfondimento critico in merito agli approcci culturali che, dall'individuazione dei Beni e del loro valore, portano alla formulazione di progetti resilienti per il Patrimonio, prendendo spunto del seminario didattico sul tema “Resilienza e Patrimonio” tenuto al Politecnico di Torino. Il concetto di resilienza è stato recentemente declinato a numerosi ambiti<sup>1</sup> tra cui quelli del Patrimonio culturale. Il dibattito in questo settore risulta particolarmente interessante rispetto alle specifiche, e talvolta contraddittorie, azioni riconducibili al termine resilienza. L'applicazione ai beni culturali e il confronto con la complessità che essi rappresentano, genera molto spesso posizioni tra loro divergenti.

Lo stato dell'arte dimostra<sup>2</sup>, infatti, come da un lato gli studi sul tema si muovano dalla valutazione di pericolosità e rischio a cui i beni sono sottoposti, definendo azioni preventive o azioni volte al superamento di un momento di crisi. Dall'altro il concetto

---

<sup>1</sup> WIJESURIYA, G., THOMPSON J., YOUNG, C. (2013) *Managing cultural world heritage*. Manual. UNESCO, Paris (France).

<sup>2</sup> Ibidem.

stesso di conservazione del bene e la sua trasmissione alle generazioni future deve necessariamente porsi a confronto con gli eventi che storicizzano l'oggetto di tutela.

Ogni testimonianza storica è espressione di un processo di evoluzione, e talvolta di trasformazione, necessariamente segnato dal susseguirsi di azioni o eventi, naturali o antropici, che ne condizionano il valore e la sua trasmissione materiale e immateriale alle generazioni future. L'insieme di valori attribuiti dalle comunità ai singoli beni rappresenta una possibile chiave interpretativa sia per l'individuazione dei beni stessi ma anche della loro resilienza.

Se eventi e conseguenti reazioni vengono a costituire il tratto caratterizzante di ogni processo di trasformazione, ricostruzione o valorizzazione, la resilienza diviene un paradigma interpretativo degli esiti connessi a ogni forma di intervento sul patrimonio, che possono essere letti e interpretati rispetto al valore di cui i beni sono portatori. Emblematiche sono le riflessioni sul tema<sup>3</sup> legate ad elementi catastrofici naturali, come alluvioni o terremoti, o ancora altri connessi alle trasformazioni culturali, sociali e territoriali, che influenzano la conservazione e la trasmissione del Patrimonio culturale.

## L'analisi dei valori

Un possibile approccio strategico può nascere da una riflessione in primo luogo sull'ampiamiento che negli ultimi decenni ha visto progressivamente crescere la tipologia delle testimonianze culturali, così come ha visto modificarsi il giudizio di valori ad essi connessi, espressione della crescente complessità che il Patrimonio porta con sé.

In quest'ottica, il concetto di patrimonio si focalizza sempre di più non soltanto nelle sue valenze "oggettive", ma considera anche i molteplici aspetti che definiscono l'importanza dei beni per la comunità. Questo cambiamento ha portato a un approccio orientato all'analisi dei valori, declinato dalla *Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance*, conosciuta come la Carta di Burra del 1979<sup>4</sup>, nella quale è introdotto il concetto di *significance* (significatività) che ha avuto una lunga evoluzione nell'ambito degli studi sul Patrimonio sino ad arrivare alla formulazione di una sua definizione nella norma UNI 15898<sup>5</sup>. In questa norma, il termine *significance* viene tradotto con l'espressione "interesse patrimoniale"<sup>6</sup>, e definito come "l'integrazione di tutti i valori assegnati a un bene"<sup>7</sup>. La stessa norma fornisce una definizione dei valori ovvero gli "aspetti importanti che gli individui o una società attribuiscono a un bene", e introduce

<sup>3</sup> FUJIKURA, R., NAKAYAMA M., (2019) *Overview: Livelihood Re-Establishment After Resettlement* due to Dam Construction in «Journal of Asian Development», vol. 5, no. 1, pp. 1-11.

<sup>4</sup> Il testo si può consultare in <https://australia.icomos.org/publications/burra-charter-practice-notes/> [luglio 2022].

<sup>5</sup> Norma EN 15898:2019 *Conservation of cultural heritage - Main general terms and definitions*  
Data Disponibilità : 20 novembre 2019.

<sup>6</sup> UNI 15898.

<sup>7</sup> Ibidem.

due note importanti per chiarire questo concetto, “i valori possono essere di diverso tipo, ad esempio: artistico, simbolico, storico, sociale, economico, scientifico, tecnologico, ecc.”. Secondo la stessa definizione “il valore assegnato può cambiare a seconda delle circostanze, ad esempio di come viene formulato il giudizio, del contesto e del momento. Un valore dovrebbe essere sempre indicato dal tipo di qualifica”.

Queste definizioni ci servono come riferimento per valutare il significato dei beni culturali. La valutazione si profila quale processo dinamico che si adatta a contesti e generazioni differenti e rappresenta un cambio di approccio rispetto alla conservazione dei beni, spostando l'attenzione dalle modalità di conservazione alle ragioni della conservazione stessa e ai valori da preservare. Questo indirizzo metodologico si profila come una delle vie possibili per un progetto di resilienza del Patrimonio culturale capace di focalizzarsi sugli aspetti più importanti da salvaguardare in caso di emergenza, così da garantire che il bene possa ‘assorbire’ il danno e ‘tornare’ al suo originario stato di quiete, seguendo i più comuni termini utilizzati per spiegare i concetti di resilienza<sup>8</sup>.

L'obiettivo fondamentale della valutazione della *significatività* è quello di stabilire una distinzione tra i beni. Tale valutazione permette di individuare i beni più significativi e, conseguentemente, indirizzare il progetto di resilienza verso le testimonianze a cui attribuiamo la capacità di salvaguardare il carattere e l'essenza di una comunità, veri e propri fulcri materiali o immateriali intorno a cui la comunità si aggrega.

L'origine di tale approccio trova nella *Carta di Burra* del 1979 un riferimento fondamentale. La Carta, proposta dall'ICOMOS Australia, nasce dalla necessità di adattare la filosofia e i concetti della *Carta di Venezia del 1967* a un contesto culturale e a testimonianze diverse da quelle occidentali. Nel documento viene definito il concetto di *interesse culturale*<sup>9</sup> come «valore estetico, storico, scientifico, sociale o spirituale per le generazioni passate, presenti o future. Il valore culturale si esprime nel luogo stesso, nella sua struttura, contesto, uso, associazioni, significati, documenti, luoghi ed oggetti ad esso associati. Questi luoghi possono avere valori diversi per i vari individui e gruppi». L'introduzione del concetto di diversità dei valori rappresenta forse l'aspetto più importante che la Carta formula scardinando il precedente approccio.

Questo concetto viene sviluppato nell'articolo 5, *Valori*, dove viene specificato che «la conservazione di un luogo deve identificare e prendere in considerazione tutti gli aspetti del valore culturale e naturale senza accordare preferenze ingiustificate ad uno a detrimento dell'altro».

La *Carta di Burra* è stata oggetto di diverse revisioni che ne hanno progressivamente precisato i contenuti. Significativa è quella del 1999 in cui viene esplicitato il concetto di *significatività* legandolo alla partecipazione nella gestione del patrimonio. Si profila un nuovo approccio alla conservazione dei beni basata sull'identificazione di una più ampia gamma di valori e dei soggetti coinvolti. Va tuttavia evidenziato come nonostante

<sup>8</sup> <http://www.stockholmrresilience.org/research/resilience-dictionary.html> [luglio 2022].

<sup>9</sup> *The Burra Charter. The Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance*. ICOMOS Australia, p. 5.



i progressi sottesi alla *Carta di Burra*, e i più di vent'anni trascorsi da questa revisione, i processi formali per la valutazione e la conservazione del patrimonio basati su valori sono ancora oggetto di discussione e revisione.

In particolare, si rileva come l'UNESCO, nella *Guida per gestire il Patrimonio Culturale Mondiale*<sup>10</sup> del 2013 riconosce questo approccio come una possibile risposta alla crescente complessità del Patrimonio e alla necessità di definire i valori elaborando una *Dichiarazione di significato* quale base per lo sviluppo delle strategie di conservazione e gestione.

Tale approccio è stato successivamente sviluppato dal lavoro sui piani di conservazione (KERR, 1982)-Kerr introduce un approccio sistemico allo sviluppo dei piani di conservazione e gestione basati sui valori e sul significato culturale dei luoghi del patrimonio per la società. Il significato del bene viene stabilito con un processo partecipativo che coinvolge i portatori di interesse. La *Dichiarazione di significato*<sup>11</sup> che ne deriva diventa il riferimento per le strategie di conservazione che, tenendo conto delle condizioni del sito, della normativa di riferimento e dei bisogni della comunità, si profila quale base di riferimento per la definizione di un progetto di resilienza.

Il riferimento alla *Convenzione del Patrimonio Mondiale* appare fondamentale essendo quest'ultima fondata sul *Valore Universale Eccezionale* dei beni e da cui deriva la necessità di considerare gli stessi quale aspetto essenziale per la gestione e trasmissione. Tale approccio, applicabile anche ai beni non dichiarati Patrimonio Mondiale, permetterebbe di trasferire la struttura qualitativa della *significatività* ad una distribuzione quantitativa in termini di percentuali. Tale metodo, pur muovendo da una base quantistica, è comunque soggetto a valutazioni non sempre oggettivabili<sup>12</sup>.

La sistematizzazione dell'analisi dei valori trova significativi riferimenti anche nell'approccio formulato dal *Documento di Nara sull'autenticità* (1994)<sup>13</sup>. Il Documento di Nara amplia il concetto di patrimonio della *Carta di Venezia* ponendolo in relazione alle culture che lo hanno generato e conseguentemente considera una più ampia varietà di valori che allo stesso possono essere attribuiti. Sulla base di questa visione, (VAN BALEN, 2008, 39-45) sviluppa un metodo di analisi dei valori in cui risiede l'autenticità di un bene patrimoniale. Tale analisi pone in relazione le «dimensioni» (artistica, storica, sociale e scientifica) con gli «aspetti» (forma e design, materiali e sostanza, design e funzione, ecc.) così da identificare i valori patrimoniali dei beni.

<sup>10</sup> WIJESURIYA, G., THOMPSON J., YOUNG, C. (2013) *Managing cultural world heritage*. Manual. UNESCO, Paris (France).

<sup>11</sup> La *Dichiarazione di significato* include la valutazione dei valori descrittivi del potenziale Valore Universale Eccezionale e di altri valori che, pur non concorrendo al Valore Universale Eccezionale, meritano di essere preservati. Tale valutazione si compie in due passaggi: valutare il Valore Universale Eccezionale e sviluppare la Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale che identifica gli attributi che esprimono il Valore Universale Eccezionale e la loro autenticità e integrità; valutare gli altri valori e identificare gli attributi che li esprimono. La valutazione va condotta insieme con le altre principali parti interessate.

<sup>12</sup> Un esempio semplificato e pratico in questo senso è il metodo adottato dal Governo Canadese volto a valutare i valori culturali del patrimonio costruito, (KALMAN, 1980).

<sup>13</sup> <https://www.icomos.org/charters/nara-e.pdf> [luglio 2022].

Tabella 1. Nara Grid

Aspects ↓	Dimensions ~	Artistic	Historic	Social	Scientific
Form and design					
Materials and substance					
Use and function					
Traditions, techniques and workmanship					
Locations and setting					
Spirit and feeling					

Un riferimento interessante è il forum del Getty Conservation Institute (GCI) in cui “le complesse questioni sociali, politiche ed economiche sollevate dalla [la] protezione [del patrimonio] potrebbe essere esplorato e dibattuto”<sup>14</sup>. Questa iniziativa si è evoluta nel progetto di ricerca sui valori del patrimonio del GCI, che mirava a collegare gli approcci economici e culturali alla valorizzazione del patrimonio e a promuovere lo sviluppo di un approccio più integrato alla conservazione. Tra il 1998 e il 2005 il progetto ha definito e valutato i valori del patrimonio ritenuti fondamentali per la conservazione ed esaminato casi studio relazionando i valori alla gestione dei siti patrimoniali<sup>15</sup>. La comprensione del significato culturale diviene il riferimento per i processi decisionali e può costituire una base per la formulazione di progetti di resilienza.

Gli approcci di conservazione basati sui valori oltre a considerare aspetti diversi integrano nel processo decisionale i cittadini.

Quanto illustrato evidenzia come le azioni di conservazione si dimostrino tanto più efficaci quanto la complessità dei valori viene compresa e sostenuta nei processi decisionali. I concetti di ‘valore’ variano notevolmente nel linguaggio dei diversi domini professionali. Nel contesto della conservazione, i valori si riferiscono alle diverse qualità, caratteristiche, significati, percezioni o associazioni attribuite alle cose che desideriamo conservare: edifici, oggetti, siti, paesaggi, insediamenti. Le ultime tendenze che abbracciano l’analisi dei valori come strategia per la conservazione si basano sulla capacità di riconoscere, discernere, documentare e agire sul dinamismo dei valori.

<sup>14</sup> Il forum fa parte dell’iniziativa Agora del GCI, diretta da Marta de la Torre. Il forum dal 1997 fa parte di un ampio programma che promuove metodologie di pianificazione basate sui valori che comprende progetti sul campo e attività di formazione in tutto il mondo. DE LA TORRE, M. (2014) *Values in Heritage Conservation: A Project of The Getty Conservation Institute*. in «APT Bulletin», vol. 45,n.° 2/3, Special special issue on values-based preservation, pp. 19-24.

<sup>15</sup> Si rimanda alle pubblicazioni del Getty Conservation Institute *Economics and Heritage Conservation* (1999), *Values and Heritage Conservation* (2000), *Assessing the Values of Cultural Heritage* (2002) e *Heritage Values in Site Management: Four Case Studies* (2005), *A Didactic Case Study of Jarash Archaeological Site, Jordan: Stakeholders and Heritage Values in Site Management* (2010) e *Consensus Building, Negotiation, and Conflict Resolution for Heritage Place Management* (2016).

Tale dinamismo si esprime anche nei principi della *Convenzione di Faro*<sup>16</sup> del 2005 in cui si esprime l'importanza dei valori sociali del Patrimonio e sul ruolo di usi e funzioni. La prospettiva del valore sociale mette in primo piano le forze più ampie che formano i contesti del Patrimonio, così come le funzioni non patrimoniali dei luoghi del patrimonio, inclusi lo sviluppo economico, i conflitti politici e la riconciliazione, la giustizia sociale e le questioni relative ai diritti civili o il degrado e la conservazione dell'ambiente. Tutti questi aspetti devono essere per tanto essere considerati per una corretta analisi dei valori mirata al progetto della resilienza.

In tale prospettiva si collocano gli studi sull'*Adaptive Reuse*<sup>17</sup> che in sé rappresenta una scelta basata sui valori primordiali dell'edificio. Alla base si rileva la necessità di un processo di valutazione di un edificio storico individuando le sue caratteristiche essenziali da un punto di vista architettonico in relazione a materia, forma, strati temporali, spazio, luce, uso e strutture. Va tuttavia evidenziato come la cosiddetta "Nara Grid" in quanto descrittiva, risulta utile per la conservazione 'classica' mentre per l'*Adaptive Reuse* possa essere più utile uno strumento che identifichi le caratteristiche tipiche di un sito del patrimonio architettonico nel suo stato attuale in diretta relazione con i loro valori patrimoniali ascritti, presentati per mezzo di una matrice. Il primo asse di questa matrice, si basa sui cosiddetti sei strati di Brand<sup>18</sup> a cui ne aggiungono altri tre "Surroundings, setting"<sup>19</sup>, "Surfaces (interior)"<sup>20</sup> e "Spirit of Place"<sup>21</sup>, per rappresentare il manufatto costruito.

L'altro asse si riferisce ai valori fondamentali del patrimonio derivati dall'insieme di valori dialettici di Riegl, aumentati da due aggiunte che sono il valore di "rarity" e "altri". Riempiendo le caselle di questa matrice, ove rilevanti, con testo e immagini, e lasciando vuote le relazioni non rilevanti, i valori vengono identificati e correlati a livelli tangibili e intangibili. Questa identificazione e le relazioni rilevate diventano la base per comprendere ulteriormente il valore di una risorsa del patrimonio costruito.

<sup>16</sup> <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention> [luglio 2022].

<sup>17</sup> Si fa riferimento all'analisi dei Valori dalla Delft University of Technology anch'essa basata sulla griglia di Nara. Si veda (KULPERS, DE JONGE, 2017).

<sup>18</sup> Il volume scritto da Stewart Brand *How Buildings Learn: What Happens After They're Built* is an illustrated book on the evolution of buildings and how buildings adapt to changing requirements over long periods pubblicato in 1994 si basa sul concetto delle *Shearing Layers* coniato dall'architetto Frank Duffy (Shell, Services, Scenery, Set) poi ampliato da Brand a sei layers: Site, Structure, Skin, Services, Space Plan, Stuff. L'idea è che ci siano processi in natura, che operano in scale temporali differenti e di conseguenza c'è poco o nessun scambio di energia/massa/informazioni tra di loro. Brand trasferì questa intuizione agli edifici e notò che gli edifici tradizionali erano in grado di adattarsi perché consentivano lo "scivolamento" degli strati, layers.

<sup>19</sup> Ibidem.

<sup>20</sup> Ibidem.

<sup>21</sup> Ibidem.

**Tabella 2.** Matrice per analizzare i valori proposta dal Dipartimento Heritage and Architecture della Delft University of Technology

	RIEGL +	AGE Value	HISTORICAL value	INTENTIONAL COMMEMORATIVE value	NOT INTENDED COMMEMORATIVE value	USE value	NEW-NESS value	(relative) ART value	RARITY value (+)	OTHER relevant values (+)
BRAND +										
SURROUNDINGS/SETTING (+)										
SITE										
SKIN (exterior)										
STRUCTURE										
SPACE PLAN										
SURFACES (interior) (+)										
SERVICES										
STUFF										
SPIRIT OF PLACE (+)										

La matrice ha lo scopo di guidare la rilevazione delle qualità essenziali degli edifici del Patrimonio nel loro stato attuale e di comprenderli in relazione all'evoluzione storica pur non ponendosi quale strumento onnicomprensivo.

## Conclusione

Il panorama e le diverse metodologie presentate definiscono un primo approccio grazie al quale compiere un'analisi dei valori del patrimonio. L'approfondimento svolto nel corso del seminario *Resilienza e Patrimonio* ha indagato le potenzialità dei diversi metodi proposti così da valutarne l'applicabilità a un patrimonio non iscritto nella WHL e con lo specifico scopo di relazionarli al tema della resilienza di un bene o di un sistema di beni in relazione all'ambiente. Il confronto che ne deriva tiene in considerazione e relaziona i singoli beni con i dati di pericolosità e il rischio dell'ambiente in cui insistono. Come si evidenzia nella letteratura analizzata, nonostante i significativi sviluppi nella teoria e nella pratica, gli approcci basati sui valori non sono ben studiati e formalizzati per la loro applicazione al progetto di resilienza, concetto che sebbene si presenti come

nuovo e attuale, caratterizza in realtà tutti i progetti che si sono svolti in relazione al Patrimonio Culturale. Aspetto fondamentale per l'ambito entro il quale tale analisi è stata proposta è la messa in discussione di due importanti fattori, la soggettività dell'attribuzione dei valori e l'incipiente conflittualità tra la diversa preponderanza di essi nel progetto della resilienza.

## Bibliografia

- KERR, J. (2013). *The Seventh edition. Conservation Plan. A Guide to the Preparation of Conservation Plans for Places of European Cultural Significance*. ICOMOS Australia.
- JIGYASU, R. (2017.) "Reducing Disaster Risks to Urban Cultural Heritage: Challenges and Opportunities." In «Hriday Reflections, edited by J. Desai, G. Rai, and R. Joshi, 65–72. Delhi: CEPT University and ICOMOS India
- KALMAN, H. (1980). *The Evaluation of Historic Buildings*, Ottawa, Minister of the Environment.
- WIJESURIYA, G., THOMPSON J., YOUNG, C. (2013) *Managing cultural world heritage. Manual*. UNESCO, Paris (France)
- VAN BALEN, K. (2008). *The Nara Grid: An Evaluation Scheme Based on the Nara Document on Authenticity*, in «APT Bulletin», vol. 39,n.° 2/3, pp. 39-45.
- DE LA TORRE, M. (2014) *Values in Heritage Conservation: A Project of The Getty Conservation Institute*. in «APT Bulletin», 45, 2/3, Special special issue on values-based preservation, pp. 19-24.
- SAITO, T. (2016). *Cultural Heritage and the Resilience of Communities*. In «Proceedings of the International Expert Meeting on Cultural Heritage and Disaster Resilient Communities within the Framework of the Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction (WCDRR) » 11-17 March 2015, 34–37. Tokyo: National Institutes for Cultural Heritage.
- KULPERS, M., DE JONGE, W. (2017) *Designing from Heritage –Strategies for Conservation and Conversion*, Delft, Technical University of Delft.
- WIJESURIYA, G., THOMPSON J., YOUNG, C. (2013) *Managing Cultural World Heritage (La gestione del Patrimonio Mondiale culturale)*, Parigi, ICOMOS.
- BOCCARDI, G. (2015). "From Mitigation to Adaptation: A New Heritage Paradigm for the Anthropocene." In «Perceptions of Sustainability in Heritage Studies», edited by M.-T. Albert, 87-97. Berlin: De Gruyter.
- SANTANGELO A, MELANDRI E, MARZANI G, TONDELLI S, UGOLINI A. (2022) *Enhancing Resilience of Cultural Heritage in Historical Areas: A Collection of Good Practices in «Sustainability»*. 14(9):5171.
- HAISHENG H., XUEZHONG QIAO, Y., LING Z. (2021) *Developing a resilience evaluation index for cultural heritage site: case study of Jiangwan Town in China*, «Asia Pacific Journal of Tourism Research», 26:1, 15-29
- FUJIKURA, R., NAKAYAMA M., (2019) *Overview: Livelihood Re-Establishment After Resettlement due to Dam Construction in «Journal of Asian Development»*, vol. 5, no. 1, pp. 1-11.

## Sitografia

- <https://australia.icomos.org/publications/burra-charter-practice-notes/> [luglio 2022]
- <https://www.icomos.org/charters/nara-e.pdf> [luglio 2022]
- <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention> [luglio 2022]
- <http://www.stockholmresilience.org/research/resilience-dictionary.html> [luglio 2022].

## INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

### INDICE GENERALE

OVERALL TABLE OF CONTENTS	XXVII
---------------------------	-------

### TOMO / BOOK 3

Le parole e le cose... le parole e i processi?	3
<i>The Order of Things... and the Order of Processes?</i>	
ANDREA LONGHI	

### 3.01 7

#### **Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento**

#### **Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento	8
<i>Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles</i>	
LUIGI CAPPELLI	

Non solo "panem et circenses". Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale	11
FRANCESCA MUSANTI	

Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d'antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione	21
EMANUELE ROMEO	

Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione	30
RICCARDO RUDIERO	

Teatri e anfiteatri “minori”: alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell’esperienza culturale di paesaggio	38
TOMMASO VAGNARELLI, MAURIZIO VILLATA	
Roman Structures of Spectacle: the Power and Persistence of the Design Knowledge	47
WLADEK FUCHS	
La “liberazione” del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori?	57
ANTONIO MELLANO	
Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione	67
FABIO AMBROGIO	
Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà	78
FABIO COSENTINO	
Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità	92
FILIPPO MASINO	
L’antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro	104
GIORGIO GHELFI	
Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell’anfiteatro di Cirencester in Britannia	115
CRISTIAN BLANGETTI	
Un antico edificio ludico “multiforme”. Conoscenza e restauro dell’anfiteatro romano di Tarragona (Spagna)	127
LUIGI CAPPELLI	
Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare	138
MARIANGELA TERRACCIANO	
<b>3.02</b>	149
<b>Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici</b>	
<b>City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios</b>	
Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici	150
<i>City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios</i>	
ARIANNA CARANNANTE	

Gestione delle acque e organizzazione del territorio in Italia meridionale nei secoli XII-XV	153
ALFREDO FRANCO	
L'impianto urbano di Amatrice nel Medioevo: analisi architettoniche e testimonianze archeologiche	164
SIMONE LUCCHETTI	
Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi studio nell'evoluzione dei centri storici tra XI e XV secolo	176
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS	
Mutazioni e persistenze urbane nell'area meridionale della Napoli medioevale	190
MASSIMO VIGONE	
<b>3.03</b>	199
<b>L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX</b>	
<b>Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries</b>	
L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX	200
<i>Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries</i>	
PAOLA BARBERA, MARIA GRAZIA D'AMELIO, MARCO FOLIN, ANDREA LONGHI	
I regimi comunali ed i loro palazzi: un'analisi del caso fiorentino (fine XII-XIV secolo)	203
VITTORIO FREGOSO	
Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza	215
DANIELE PASCALE GUIDOTTI MAGNANI	
"Unum palatium pulcrum et honorabile". Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna	226
ALESSANDRO SERRANI	
I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV-XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza	236
ISABELLA BALESTRERI	
Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX)	248
ERICA BACIGALUPI, SOLANGE ROSSI	



The Civic Palaces in Pisa: a Peculiar Case in the Italian Context VITTORIA CAMELLITI	263
Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione ARIANNA CARANNANTE	279
Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII-XX sec.) EMMA MAGLIO	291
Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso OLIMPIA DI BIASE	304
Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo MARCO CORONA	317
Il concorso e la costruzione del Palazzo Municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930) STEFANO ZAGGIA	329
L'architettura dei palazzi comunali del Lazio durante il Ventennio fascista LORENZO GRIECO	342
Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1948-57): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica LORENZO FECCHIO, SOFIA NANNINI	356
<b>3.04</b>	373
<b>Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza</b> <b>Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience</b>	
Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza <i>Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience</i> DONATELLA CALABI, LUDOVICA GALEAZZO, ELENA SVALDUZ	374
La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento DARKA BILIĆ	378
Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine MARISA DARIO	391
Apparizioni mariane, acque termali e santuari come risposta alla peste ANDREA TOFFOLON	403

L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento RACHELE SCURO	411
I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 GIULIA ZANON	422
La rappresentazione urbana di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva GIANMARIO GUIDARELLI, ELENA SVALDUZ	431
Sulla soglia di percettibilità. I cippi di conterminazione lagunare LUDOVICO CENTIS	443
La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare LUCA VELO	455
La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza FRANCESCO TROVÒ	464
<b>3.05</b>	477
<b>La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti</b> <b>Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations</b>	
La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti <i>Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations</i> SILVIA LA PLACA, MASSIMILIANO SAVORRA	478
Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie RICCARDO SERRAGLIO	480
Lungo «lo splendido corpo d'acqua». La ciclovia del Canale Cavour CHIARA L. M. OCCELLI	492
Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale SILVIA LA PLACA	504
Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali urbani: il caso di Padova LISA ZECCHIN	515

Interventi idraulici e canalizzazioni nella Verona novecentesca ELISA DALLA ROSA	527
Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio metropolitano GIULIA LUCIANI	539
“El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser”. Il collegamento alla rete idrica per una città di nuova fondazione: la città lineare di Madrid (1894-1966) ALICE POZZATI	549
<b>3.06</b>	559
<b>La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento</b> <b>The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy</b>	
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento <i>The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy</i> FABIO MANGONE, MASSIMILIANO SAVORRA	560
Le regole dell'igiene: l'influenza della normativa igienica sull'edilizia ROBERTA GAMBARDELLA	562
La legge n°778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici MONICA ESPOSITO	571
Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949) ERMANNIO BIZZARRI	582
Law Fulfilment Degree: the Case of Fermi School in Turin (1966) and its Adaptive Renovation (2019) KORNEL TOMASZ LEWICKI	601
La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane MASSIMILIANO SAVORRA	611
<b>3.07</b>	625
<b>'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea</b> <b>'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City</b>	
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea <i>'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City</i> SARA IACCARINO	626

Le porte urbane della Mostra d'Oltremare MATTIA COCOZZA	629
L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli come frammento urbano ALESSIA FUSCIELLO, STEFANO GUADAGNO	642
La Città Morandiana di Colleferro tra fascismo e paternalismo industriale. Prospettive di restauro del moderno di una singolare «città nuova» DAVIDE GALLERI	654
Città del potere, città della connessione. Le architetture promosse dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime SARA IACCARINO	667
<b>3.08</b>	679
<b>Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza</b> <b>Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts</b>	
Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza <i>Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts</i> GIULIA DE LUCIA	680
Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693 FABIO COSENTINO	682
L'antico patrimonio dei Gesuiti a Catania: dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1693 al recupero odierno ISABELLA FRESCURA	696
Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche GIULIA DE LUCIA	713
La ricostruzione postbellica del tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità LAURA GIACOMINI	723
<b>3.09</b>	736
<b>Le trasformazioni dello spazio del sacro</b> <b>Sacred Space Transformations</b>	
Le trasformazioni dello spazio del sacro <i>Sacred Space Transformations</i> MARIATERESA GIAMMETTI	737

The circular economy model for the adaptive reuse of abandoned religious cultural heritage MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD	738
Storicità e trascendimento. Categorie in tensione per il riuso adattivo del patrimonio religioso CARLA DANANI	749
Strumenti digitali per la mappatura del patrimonio culturale religioso dismesso o sottoutilizzato LUCIE DI CAPUA, AMALIA PISCITELLI, ANGELA GIRARDO	759
Nuove prospettive per il riuso adattivo delle chiese cattoliche: verso una valorizzazione come beni comuni? DAVIDE DIMODUGNO	771
Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera MARIATERESA GIAMMETTI, ALBERT GERHARDS	780
La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi di culto dismessi o sottoutilizzati ALESSANDRA LUCAIOLI	793
Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di Perfezionamento promosso dall'Università di Napoli Federico II PASQUALE DE TORO, FRANCESCA BUGLIONE	802
Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa LORENZO MONDINO	814
Conventi dismessi e nuove strategie di riuso: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno e l'ex convento San Gabriello a Capua MARIAROSARIA ANGRISANO, CARLA BARTOLOZZI, MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD, ANTONIA GRAVAGNUOLO, FRANCESCO NOVELLI	827
The Afterlife of American Synagogue Buildings: the Case of Chicago MICHAEL RABENS	840
<b>3.10</b>	848
<b>Resilienza e patrimonio</b> <b>Resilience and Cultural Heritage</b>	
L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale MICHELA BENENTE, IRENE RUIZ BAZÁN	849
La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità PAOLA BORDONI	857

Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale	867
ROSARIO CERAVOLO, GIORGIA COLETTA, GIULIA DE LUCIA, VALENTINA LAMBIASE, ERICA LENTICCHIA	
The Ravenna Organigraph: a Tool to Map the Governance Structure for Disaster Risk Management of Heritage Sites	882
ELEONORA MELANDRI, ANGELA SANTANGELO, LOUIS J. DURRANT, ANDREA UGOLINI, SIMONA TONDELLI	
Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India	894
GIANLUCA D'AGOSTINO	
Architectural Heritage of Southern Portugal: Disruptive Practices and Sustainability Strategies for its Preservation	903
PATRÍCIA ALEXANDRA RODRIGUES MONTEIRO	
Resilienza di un «patrimonio fragile» al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità	915
MARCO FERRARI	
<b>3.11</b>	925
<b>Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio</b>	
<b>Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience</b>	
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio	926
<i>Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience</i>	
BENEDETTA GIUDICE, GABRIELLA TROTTA-BRAMBILLA, ANGIOLETTA VOGHERA	
Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region	930
DONATO DI LUDOVICO, LUANA DI LODOVICO, FEDERICO EUGENI	
E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere	940
ROMINA D'ASCANIO, ANNA LAURA PALAZZO	
I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi	953
CAROLINA POZZI, ANNA LAURA PALAZZO	
L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile	962
SILVANA SEGAPOLI	

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino ELENA VIGLIOCCO, ROBERTA INGARAMO	977
Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, EMMA SALIZZONI	987
<b>3.12</b>	999
<b>Spazio pubblico adattivo</b> <b>Adaptive Public Space</b>	
Spazio pubblico adattivo <i>Adaptive Public Space</i> LUIGI COCCIA	1000
Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica MARIO GALTERISI	1003
Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI	1011
Luoghi dell'incontro ai margini della città: una metodologia progettuale per un possibile spazio pubblico FRANCESCO CASALBORDINO	1019
Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze GIUSEPPE D'ASCOLI	1030
Il progetto della mescolanza MARCO FERRARI, MARIA CHIARA TOSI	1042
Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto SIMONE PORFIRI	1054
Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne FRANCESCO AIROLDI, STEFANO SARTORIO	1066
<b>3.13</b>	1074
<b>Complesso, Complessità e Spazio Costruito</b> <b>Complex, Complexity and Built Space</b>	
Complesso, Complessità e Spazio Costruito <i>Complex, Complexity and Built Space</i> EMANUELA MARGIONE	1075

- 
- ‘Frustration of Utopia and Sadness of Suburbia.’ Complex Buildings as Architecture of Complexity 1077  
EMANUELA MARGIONE
- Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000 1086  
EWA KAWAMURA
- Complex Buildings in Transition: Baltic Spa Towns and Soviet Sanatoriums 1098  
CRISTINA PALLINI, YULIYA BATKOVA, LAINE NAMEDA LAZDA
- L’archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale 1112  
TOMMASO BRIGHENTI
- Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo 1122  
FRANCESCO MARTINAZZO
- Student housing responsivo: nuovi paradigmi per un abitare innovativo 1134  
OSCAR E. BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA T. GULLACE
- Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità 1147  
MARIKA FIOR, FRANCESCA DAPRÀ
- (In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali 1159  
MARIA FIERRO
- 3.14** 1168
- Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione**  
**Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History**
- Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione 1169  
*Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History*  
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO
- “Discoste dalle cave dei monti”. Adattamento e resilienza nel cantiere ferrarese in età moderna 1172  
VERONICA BALBONI
- Dalla cava al cantiere: storia di pietra ‘gentile’ 1184  
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO
- Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare (BA): storia, tecniche e aspetti sociali 1195  
GERMANO GERMANÒ



- 
- Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: a Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque 1212  
FIGEN KIVILCIM CORAKBAS, IMRAN SATIS ATAR, M. GAZIHAN CELIK, ILAYDA MASAT
- Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico 1223  
ROSSELLA LEONE, ROBERTO RAGIONE, NICOLA SANTOPUOLI
- “La terra”: materia prima e borgo fortificato medievale nel Salento 1237  
ILARIA PECORARO
- Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo 1251  
MONICA RESMINI, GRAZIA SIGNORI
- Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio 1265  
LIA ROMANO
- L'architettura di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteristiche costruttive e trasformazioni di una città resiliente 1277  
ISABELLA ZAMBONI
- Castelli e masserie fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa fra gli ulivi a difesa del paesaggio oggi 1289  
ANGELA DICEGLIE
- Metodi di datazione delle murature in laterizio: verifica dello stato delle ricerche per l'area picena 1298  
ENRICA PETRUCCI
- I “colori del barocco Lecce” tra conoscenza e operatività: tecniche tradizionali in Nardò tra XVI e XVIII secolo 1309  
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS
- 3.15** 1320
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali**  
**Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects**
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali 1321  
*Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects*  
MAURO VOLPIANO, TERESA COLLETTA
- Centri minori, energia e rigenerazione 1324  
ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE

- 
- Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias 1332  
DIMITRA BABALIS, VALERIA SIDDI
- La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale 1343  
MARIA GIULIA PICCHIONE
- Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola 1354  
ALESSIO ALTADONNA, MARINA ARENA, FABIO TODESCO
- Development and Morphology of Suburban Residential Areas in the Barcelona Metropolitan Region 1365  
VIKTÓRIA ÉVA LÉLEK
- 3.16** 1374
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa**  
**Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces**
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa 1375  
*Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces*  
CLAUDIA PIRINA, MARINA TORNATORA
- Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il progetto SOSLABS 1379  
ELISA PILIA, ALICE SCALAS
- Tra il villaggio e la giungla. I luoghi in attesa dell'(in)ospitalità di confine 1389  
GIUSEPPINA SCAVUZZO
- Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico 1400  
OLIVIA LONGO, DAVIDE SIGURTÀ
- Archeologie indecise 1410  
MARINA TORNATORA, CLAUDIA PIRINA
- Architectural Characters and Significance of the City. A Strategy for Some Micro-Dismissed Areas in the City of Fidenza 1418  
DOMENICO CHIZZONITI, ELISA MARUELLI, TOMMASO LOLLI
- Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni 1430  
GIOVANNI COMI
- Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturmo 1442  
GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, ANGELA D'AGOSTINO, LUISA RUSSO

- Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo 1455  
RICCARDA CANTARELLI
- Le possibilità di un'isola 1466  
MARCO FERRARI, ELISABETTA BORTOLOTTI, MONICA BOSIO, PIETRO  
FERRARA
- Urban Narratives for a Contemporary City. Rethinking Urban Growth on  
the Case of a Suspended Area in Skopje City Center 1477  
BLAGOJA BAJKOVSKI, SLOBODAN VELEVSKI, MARIJA MANO VELEVSKA
- La casa estesa e la terrazza sullo Stretto 1486  
MARIA LORENZA CRUPI
- OMA/PRADA: Per un racconto urbano verbo-visuale. Hic et nunc tra  
architettura e moda 1494  
GIOVANNI CARLI